

Interporto Marche S.p.a.

Via Coppetella, snc – 60035 Jesi (An)

Registro delle imprese

Tribunale di Ancona n. 01364690428

R.E.A. di Ancona n. 126283

Capitale Sociale € 4.878.264,00

Codice Fiscale e Partita Iva: 01364690428

VERBALE DI ASSEMBLEA ORDINARIA

Oggi 28 febbraio dell'anno 2003, alle ore 11,00 il Parlamentino della Camera di Commercio in Ancona, Piazza XXIV Maggio, si è riunita l'Assemblea Ordinaria dei soci della società Interporto Marche S.p.A. per discutere e deliberare sul seguente

ORDINE DEL GIORNO

PARTE ORDINARIA

- 1) Comunicazioni del Presidente;
- 2) Situazione economica e finanziaria della società;
- 3) Compenso agli amministratori;
- 4) Varie ed eventuali.

PARTE STRAORDINARIA

- 1) Proposta di aumento a pagamento del capitale sociale, delibere inerenti e conseguenti.

Assume la presidenza il Dott. Roberto Pesaresi su designazione unanime dei presenti il quale chiama, con il consenso di tutti, il Dott. Luigi Scoponi, il quale accetta, a fungere da segretario.

Il Presidente constata e fa constatare:

- che la presente assemblea è stata regolarmente convocata con pubblicazione sulla Gazzetta Ufficiale parte n. 34 del' 11 febbraio 2003, pag. 06 inserzione a pagamento S-1261;
- che l'assemblea in prima convocazione convocata per il giorno 27 febbraio c.a. è andata deserta;
- che per il Consiglio di Amministrazione sono presenti i signori:

- Dott. Roberto Pesaresi
- Ing. Ignazio Ezio Callari
- Rag. Augusto Bocchini
- Dott. Massimo Tondi.
- che per il Collegio Sindacale sono presenti:
- Dott. Roberto Mengarelli – Presidente del Collegio Sindacale
- Rag. Gilberto Gasparoni – membro effettivo

mentre il dott. Fabrizio Faini ha giustificato la propria assenza;

- che con il consenso unanime dei presenti assiste il Dott. Luigi Scoponi;
- che sono al momento presenti, di persona o per delega agli atti conservate, n. 07 soci per un totale di n. 8.152 azioni su n. 9.454 pari al 86,23 % del capitale sociale;
- che pertanto l'assemblea è validamente costituita ed atta a deliberare sugli argomenti posti all'ordine del giorno.

Il Presidente dell'Assemblea informa di non avere comunicazioni da fornire in merito al primo punto all'ordine del giorno. L'assemblea ne prende atto.

Prima di passare al secondo punto all'ordine del giorno chiede la parola l'ing. Catervo Cangiotti in rappresentanza del socio Sviluppo Marche Spa il quale propone all'assemblea dei soci di non trattare la parte straordinaria della odierna assemblea in conseguenza del fatto che la Sviluppo Marche Spa ha avuto il rinnovo degli organi sociali, consiglio di amministrazione e collegio sindacale, e di conseguenza la società ha bisogno del tempo necessario per essere compiutamente informata specialmente della sua partecipazione più importante quale la società INTERPORTO MARCHE SPA.

L'assemblea tutta ed il Presidente concordano su quanto esposto dall'ing. Cangiotti, ma si conviene che la votazione in merito verrà fatta al termine della parte ordinaria della odierna assemblea.

Passando alla trattazione del secondo punto all'ordine del giorno il Presidente dott. Roberto Pesaresi legge una dettagliata relazione che viene integralmente sotto riportata, formando parte sostanziale del presente verbale:

RELAZIONE

“L'assemblea di oggi ha lo scopo di fare il punto sulla situazione della vostra società sotto l'aspetto economico-finanziario ed in relazione più in generale delle prospettive definitive per il completamento dell'opera. In questo senso ci aveva dato mandato la vostra assemblea del 29 aprile 2002 al cui verbale rimando. Con l'occasione avremmo voluto anche avviare tale percorso con un primo aumento di capitale sociale finalizzato a coprire le perdite di gestione accumulate dal 2000 in poi e in ogni caso previste sino al completamento dei lavori, non avendo la società ricavi propri di alcun tipo, nonostante la grand'attenzione al contenimento dei costi. In proposito è sufficiente ricordare che a tutt'oggi la vostra società può contare solo su un impiegato part-time, per altro in malattia da quasi due mesi, e che il consiglio di amministrazione tutto (si consideri che nel 2002 rispetto al 2001 si sono svolte dodici riunioni in più) ed in particolare il presidente e il vice presidente svolgono, di fatto, anche compiti operativi senza i quali la società non avrebbe avuto alcuna possibilità di sviluppo. Questo primo aumento di capitale in caso di non esercizio del diritto di opzione da parte dei soci attuali avrebbe anche consentito l'ingresso di nuovi soci pubblici e privati che non avevano aderito al momento della costituzione della società e al momento del primo aumento di capitale deciso il 27 novembre 1998 a causa delle incertezze che all'epoca ancora caratterizzavano l'iniziativa. Del resto nel corso degli anni era stato detto in modo chiaro, soprattutto dalla Regione Marche, che non era possibile ipotizzare ulteriore contributi pubblici e che la società avrebbe dovuto contare sulle proprie forze. Contemporaneamente ci saremmo posti nei confronti delle successive importanti scadenze in modo più completo e con una compagine sociale definitiva e rappresentativa delle reali volontà del territorio umbro e marchigiano e aperta al mercato. La proposta di aumento di capitale sarebbe stata di 1.950 azioni al valore nominale di

euro 516 per complessivi euro 1.006.200 da offrire in opzione agli attuali azionisti in proporzione alle azioni da essi possedute e in caso di mancato esercizio del diritto di opzione da collocare presso i soci ed eventualmente presso terzi.

Prendiamo atto della richiesta del socio Sviluppo Marche spa, che detiene l'82,28% del capitale sociale, dopo l'avvenuta scissione dalla Finanziaria Regionale Marche spa, e confidiamo comunque che tale percorso si possa comunque chiudere entro il prossimo 30 giugno, data in cui il consiglio di amministrazione ha già deciso di convocare l'assemblea di bilancio e che prevederà anche il rinnovo dell'organo amministrativo.

Dal momento però che il consiglio di amministrazione ha nelle prossime settimane importanti scadenze si vuole con la presente relazione, di cui si chiede però a questo punto la formale approvazione, oltre che illustrare la situazione attuale, essere confortati sul lavoro da fare sino al 30 giugno prossimo affinché siano innanzi tutto attuate le volontà dei soci.

Giova in proposito ricordare le principali fasi del nostro lavoro sino ad oggi.

Il Comune di Jesi, con atto n° 208 del 31/10/97, ha approvato il progetto generale dell'Interporto e in data 18/12/98, con atto n°320, ha dato parere favorevole alla richiesta di variante di P.R.G., per l'ampliamento del collegamento ferroviario e la realizzazione del collettore. La variante è stata poi definitivamente approvata. Inoltre in data 10/12/99, con atto del Consiglio n°324, ha deliberato il mantenimento del vincolo sull'aree destinate alla costruzione del Centro Intermodale e in data 21/07/2000, con atto del Consiglio n°216, ha riapprovato il progetto generale dell'Interporto con le integrazioni e modifiche richieste dal Ministero dei Trasporti.

La Giunta Comunale di Jesi ha poi approvato il progetto esecutivo del 1^ lotto dopo che lo stesso era stato adeguato al nuovo regolamento di esecuzione della legge Merloni, entrato in vigore nel luglio 2001, dopo che è stato predisposto il piano di sicurezza non obbligatorio al momento della approvazione del progetto nel 1997 e dopo l'adeguamento alla variante urbanistica. Appena

avvenuta la pubblicazione del decreto di assegnazione dei finanziamenti da parte del Ministero dei Trasporti è stato registrato alla Corte dei Conti si sono avviate le procedure di esproprio.

La spesa complessiva dell'opera è come noto prevista in 170.5 mld. di lire, di cui 62 previsti per il primo dei quattro lotti funzionali.

La società Interporto Marche ha attualmente garantita la copertura finanziaria totale per la realizzazione del primo lotto, che ha già una funzionalità completa.

Nei 62 mld di lire sono comprese le spese per lo svincolo ferroviario, mentre lo svincolo con la nuova SS 76, il cui progetto esecutivo è pronto dal dicembre 2001, sarà finanziato direttamente dall'ANAS per un importo di 17,6 mld di lire. L'importo è previsto per ultimo anche all'interno della intesa tra Governo e Regione Marche firmata il 24 ottobre 2002. Ci si augura che tali lavori siano appaltati quanto prima al fine di renderli pronti al momento della fine di quelli del primo lotto dell'interporto.

La società Interporto Marche in data 23 maggio 2000 ha acquisito dal Tribunale di Ancona, tramite asta pubblica, le aree del fallimento CeMIM (ha 14.61.10). Il formale Decreto di trasferimento delle aree è stato firmato il 9.01.2001 e trasmesso alla nostra società il 2.02.2001. L'esborso complessivo è stato di £. 8.310.000.000.= oltre l'Iva e le spese di trasferimento. L'acquisizione delle aree tramite asta pubblica ha garantito il venir meno del contenzioso instaurato dal fallimento Cemim e comunque già sospeso nel settembre 1999 dal Consiglio di Stato. Le restanti aree sono state acquisite tramite procedura espropriativa. Ad oggi sono stati raggiunti accordi con la stragrande maggioranza delle ditte espropriate. Solo per cinque di esse, su diciassette, il comune di Jesi sta inviando alla Commissione provinciale espropri la richiesta di definizione delle indennità definitive. In due casi sono stati già fatti gli atti notarili di trasferimento dei beni. In un caso si sono acquisite anche aree relative al completamento. E' stato nel frattempo risolto il problema della chiesa della comunità parrocchiale della Coppetella il cui progetto esecutivo per la ricostruzione è già stata predisposto. I lavori potranno essere avviati non appena ottenuta la concessione edilizia.

Nel frattempo si è svolta la gara per i lavori a base d'asta che si è conclusa nel luglio scorso con l'assegnazione dei lavori alla ditta De lieto spa, con un ribasso del 22,75%, dopo che il Responsabile unico del procedimento aveva proposto l'esclusione delle ditte che avevano presentato offerte rivelatisi "anomale". Nell'ottobre scorso i lavori sono stati consegnati. Dal 3 dicembre scorso sono sospesi per decisione del TAR Marche in seguito al ricorso di due delle ditte escluse (Giovannini e Micheli spa che aveva presentato un'offerta con un ribasso "anomalo" del 27,86% e Sparaco Spartaco spa con un ribasso "anomalo" del 27,39%). Il giudizio di merito inizialmente previsto per il 18 dicembre 2002, poi per il 26 febbraio 2003 è stato ora fissato per il 30 aprile 2003. Tale interruzione, se limitata a tale periodo non creerà problemi né per i tempi di consegna dell'opera né per le scadenze previste dal finanziamento Docup ob. 2.

Il 27 dicembre 2002 è stato infine firmato un protocollo aggiuntivo con il Ministero delle infrastrutture per un ulteriore finanziamento di 4.980.000 euro, a fronte del quale la società deve garantire risorse proprie per 5.335.000 euro, destinato a piazzali e ulteriori fasci di binari. L'avvio delle procedure per tali lavori dovrà avvenire entro novanta giorni dalla comunicazione d'avvenuta registrazione presso la Corte dei conti della convenzione. L'attività di progettazione esecutiva è stata già avviata.

Nel corso del 2002 la società ha avviato le attività finalizzate alla redazione del progetto preliminare del completamento dell'opera. Il 9 ottobre 2002 è stato firmato con l'ATI Bonifica spa – CSST spa il contratto per la progettazione preliminare del completamento dell'opera mediante aggiornamento, adeguamento ed integrazione del progetto generale di massima redatto nel 1997. L'incarico prevede anche la definizione dell'ottimale modello di gestione e progettazione del sistema per lotti funzionali con proposizione di ipotesi di gestione delle strutture e degli impianti previsti. Contemporaneamente CSST spa ha ricevuto l'incarico di effettuare uno studio sull'analisi della domanda sui flussi di traffico a/da Provincia di Ancona a media-lunga distanza nell'ambito del bacino umbro-marchigiano, sulla risistemazione dei flussi di traffico a media-lunga distanza e

nell'area conturbata di Ancona-Jesi-Falconara, la raccolta e distribuzione merci nell'area urbana di Ancona-Jesi-Falconara. Sarà inoltre fornita una matrice O-D a scala provinciale dei flussi di traffico merci in ordine ai flussi di traffico internazionale, di traffico alla scala nazionale, di traffico interprovinciali e originati ed attratti dalla città di Ancona in relazione agli esercizi commerciali ed al distretto industriale. Lo studio dovrà anche prevedere la verifica della sostenibilità tecnico-territoriale ed ambientale del sistema logistico integrato, la verifica della domanda e dell'offerta del TPL nella Provincia di Ancona e costruzione di un modello di valutazione, la verifica della domanda e dell'offerta di merci sul sistema attuale ferroviario, l'individuazione di interventi che consentano la realizzazione di una linea ferroviaria metropolitana provinciale adeguata al trasposto merci, la valutazione degli interventi di ampliamento e/o potenziamento di tracciati ferroviari per stralci funzionali e le conseguenti valutazioni economico-finanziarie della linea ferroviaria operate nella logica di un project financing. Tali lavori saranno rilasciati entro il prossimo mese di aprile e sono stati finanziati con il contributo della regione Marche e della provincia di Ancona.

In tale contesto nel mese di dicembre 2002 e gennaio 2003 sono stati pubblicati due avvisi sul Sole24ore Centro Nord per entrare in contatto con società dell'intermodalità, della logistica e dei trasporti interessate all'infrastruttura di Jesi. Dai primi colloqui avviati nei giorni scorsi è emerso l'interesse per superfici coperte molto più ampie rispetto a quelle che saranno disponibili (come è noto pari a 50.000 mq). L'aspettativa della nostra infrastruttura è grande. Pensiamo che non appena concluse le attività di Bonifica-Csst si debbano trovare soluzioni finanziarie adeguate per favorire tali investimenti e quindi consentire l'avvio dei lavori di completamento mentre sono in corso quelli del primo lotto. E' opportuno inoltre ricordare che l'opera si articola su tre grandi aree: intermodalità in senso stretto, logistica soprattutto nello scambio ferro-gomma e gomma-gomma come piattaforma logistica che copra l'area urbana di Jesi-Falconara-Ancona. Si tratta pertanto di individuare interlocutori diversi tra loro, che siamo in grado di dare risposte ampie. Noi dovremo

privilegiare i più strategici e con l'impatto migliore sull'economia del territorio marchigiano e umbro.

Si stanno infine concretizzando scenari ancora più interessanti con l'ipotesi di spostamento degli scali ferroviari di Falconara nelle adiacenze dell'interporto e soprattutto nella loro totale integrazione con la nostra infrastruttura. In questo senso anche i rapporti con il porto di Ancona assumeranno ruolo e prospettive diverse. Su tutto questo potremo però confrontarci meglio nel corso di un'iniziativa pubblica da prevedere nei mesi di aprile-maggio.

In ordine alla situazione di bilancio, per inquadrare la situazione odierna e quella futura della società e del suo sviluppo prospettico è necessario analizzare l'evoluzione economica dei periodi dal 1996 al 2002 e quella patrimoniale attuale.

EVOLUZIONE ECONOMICA

Come tutti i soci sanno la società ha sempre avuto una struttura snella basata principalmente sull'attività del Consiglio di Amministrazione e coprendo i propri costi fissi mediante l'utilizzo al meglio delle fonti finanziarie a disposizione che hanno permesso di chiudere in utile gli esercizi sino all'anno 1998, mentre negli anni seguenti, causa il drastico abbassamento dei rendimenti degli investimenti, l'aumento di alcune spese quali quelle legali, il diminuire delle fonti finanziarie dovute agli oneri per la realizzazione dell'infrastruttura, l'acquisto delle aree ed il relativo pagamento delle imposte ICI gravanti, hanno fatto chiudere gli esercizi economici in perdita.

Perdita che è fisiologica in attività tipicamente immobiliari e di realizzazione di infrastrutture dovute ai costi di gestione sino al compimento dell'opera ed al suo sfruttamento in senso economico.

A riprova di quanto sopra esposto si illustrano i dati economici (in migliaia di euro) sintetici degli ultimi sette anni:

ANNI	1996	1997	1998	1999	2000	2001	2002
Costi totali	-187.32	-170.90	-146.21	-177.87	-138.20	-177.25	-317.16

Ricavi fin.ri	235.35	232.04	197.70	109.13	64.61	53.50	18.90
Differenza	48.03	61.15	51.49	-68.74	-73.60	-123.74	-298.25
Imposte	-41.83	-43.49	-17.87	0.00	0.00	0.00	0.00
Risultato	6.2	17.66	33.62	-68.74	-73.60	-123.74	-298.25

Ovviamente i dati del 2002 sono provvisori non essendo ancora stato approvato il relativo bilancio.

Si deve tener conto che nei prossimi mesi ed anni dovremo inoltre anticipare anche larga parte dei finanziamenti concessi in quanto il rimborso è spesso nei fatti previsto a pagamenti avvenuti.

EVOLUZIONE PATRIMONIALE

La società al 31.12.2002 ha acquistato beni immobili per € 5.224.444,48, ha oneri pluriennali relativi all'opera per € 1.802.297,83, un credito IVA di € 921.513,93, finanziandosi con disponibilità liquide nette di -€ 383.405,8 (e questo è la prima volta che accade, ma non poteva essere altrimenti), un patrimonio netto di € 4.323.618,2, finanziamenti ricevuti per 3.187.055,52.

ANALISI FLUSSI FINANZIARI PROSPETTICI

Analizzando i flussi per la realizzazione dell'opera nel suo intero appare chiaro che la società, per portare a termine l'intera infrastruttura, si deve dotare di mezzi finanziari propri che consentano la totale copertura delle spese fisse di gestione sino all'anno 2006 – data entro la quale dovrebbe essere realizzata l'intera opera – che, comprese le perdite subite sino al 31.12.2002, dovrebbe ammontare tra i 2,1 ed i 2,5 milioni di Euro. Questo è il motivo, come dicevo all'inizio, per cui si era ipotizzato il primo aumento di capitale. Confidiamo che soprattutto il socio di maggioranza assoluta metta, nella occasione che oggi proponiamo per la data del 30 giugno 2003, a disposizione le risorse necessarie per l'attività ordinaria ed eventualmente quelle ulteriori risorse che serviranno per il completamento definitivo dell'opera in assenza di altri finanziamenti pubblici e per la parte che la società non sarà stata in grado di reperire tramite accordi con società interessate

ad insediarsi nella infrastruttura. Nel frattempo la società dovrà continuare a farsi finanziare dagli istituti di credito, utilizzando le linee di credito già concesse.

Alla luce della richiesta del socio Sviluppo Marche spa vi propongo :

1. di rinviare la decisione sui compensi agli amministratori alla assemblea di bilancio già programmata per il 30 giugno 2003 nella considerazione che, pur fermi dal 1995 e con una società senza struttura, debbono essere decisi insieme alla soluzione dei costi di gestione e comunque che la cosa avrebbe riguardato soprattutto il nuovo consiglio di amministrazione essendo ormai prossima (anch'essa 30 giugno 2003) la scadenza del nostro mandato;
2. di non discutere la proposta sull'aumento di capitale sociale con l'impegno comunque ad affrontare complessivamente la questione, sia per la copertura dei costi di gestione che per i finanziamenti necessari per il completamento dell'opera, entro il 30 giugno 2003 ;
3. di approvare la presente relazione impegnando il consiglio di amministrazione, nel residuo periodo di mandato, a lavorare nella direzione indicata completando le attività in corso e tutti gli accordi possibili per ricercare partners ed investitori.

Penso infine che il verbale di questa assemblea debba essere inviato nei prossimi giorni a tutti i soci.

Grazie per l'attenzione.”

Si precisa che alle ore 11,30 ed alle ore 11,45 intervengono all'assemblea rispettivamente i rappresentanti dei soci Provincia di Ancona, Sviluppo Umbria Spa. e del Comune di Jesi.

A tal punto si apre la discussione e prende la parola il rappresentante della Provincia di Ancona il quale ringrazia per la ampia e dettagliata relazione compiacendosi con il Consiglio di Amministrazione per il grosso lavoro che stanno facendo, per l'accelerazione nell'avanzamento dei lavori che si è fatta in questo periodo e per il modo in cui la società viene condotta. Si complimenta anche degli studio fatti dalla società ed affidati alla società CSST i quali potranno

essere utili anche alla Provincia di Ancona nella formazione del proprio piano trasporti, riconoscendo alla società INTERPORTO MARCHE SPA un ruolo importantissimo nello scenario regionale e provinciale.

Auspica inoltre l'allargamento della base sociale per un proficuo avanzamento nella realizzazione dell'intera opera ed approva tutta la relazione del Presidente come anche le proposte avanzate dallo stesso.

L'ing. Catervo Cangiotti in rappresentanza della Sviluppo Marche Spa esprime un vivo apprezzamento su tutti i punti trattati dal Presidente nella relazione ed auspica una concreta integrazione tra le due società ed i loro organi per comprendere gli sviluppi e le esigenze di entrambi come pure scambiarsi idee ed approfondimenti sugli studi svolti da entrambi su argomenti di interesse comune.

Il rappresentante del Comune di Jesi, Mammoli esprime la piena fiducia al Presidente ed al suo Consiglio di Amministrazione e reputa opportuno il rinvio degli argomenti così come proposti.

Il rappresentante della società Sviluppo Umbria Spa porta a conoscenza di tutti i presenti del grande interesse degli imprenditori umbri sull'iniziativa in quanto hanno saputo del suo avvio ed auspica che, dopo giugno prossimo, si possano instaurare dei contatti tra la società e gli imprenditori umbri.

Il dott. Fortuna in rappresentanza del socio Confartigianato Marche approva la relazione del Presidente anche se il dato economico finale del 2002 è ancora provvisorio. A tal proposito il dott. Pesaresi chiarisce, come si evince dalla stessa relazione, che la parte più importante di quanto illustrato sono le cose fatte, da fare e le probabili evoluzioni, mentre è compito dell'assemblea dei soci dare le giuste indicazioni per portare a termine con successo l'infrastruttura già avviata nei tempi corretti anche per poter usufruire dei finanziamenti concessi.

Poiché più nessuno chiede la parola sul secondo punto all'ordine del giorno il presidente mette in votazione la relazione e l'assemblea, nella sua unanimità

DELIBERA

Di approvare la relazione esposta in tutta la sua interezza, invitando il Presidente ad inviare a tutti i soci, presenti ed assenti, l'intero verbale dell'odierna assemblea.

Il Dott. Pesaresi in considerazione dalla iniziale proposta dell'ing. Catervo Cangioti e di quelle avanzate dallo stesso in qualità di Presidente in merito al rinvio del terzo punto all'ordine del giorno ed alla non trattazione della parte straordinaria invitò l'assemblea a voler votare in merito.

L'assemblea dei soci, all'unanimità dei presenti, formalmente

DELIBERA

1. Di rinviare ad una prossima assemblea dei soci da convocarsi entro il mese di giugno c.a. l'argomento posto al terzo punto dell'ordine del giorno e precisamente "Compenso agli amministratori";
2. Di non trattare la parte straordinaria.
3. Invita gli organi amministrativi dell'INTERPORTO MARCHE SPA e della SVILUPPO MARCHE SPA ad incontrarsi per lo scambio delle necessarie informative che porteranno alla trattazione, entro il mese di giugno 2003, dell'argomento sul necessario aumento di capitale sociale e delle sue regole.

Poiché più nessuno chiede la parola sul quarto punto ed essendo esauriti gli argomenti posti all'ordine del giorno, il Presidente dichiara sciolta la seduta alle ore 12,45, previa redazione e sottoscrizione del presente verbale sedutastante redatto.

(Il Presidente)

Dott. Roberto Pesaresi

(Il Segretario)

Dott. Luigi Scoponi